Anno XXXVI° — Mercoledì 9 Aprile 1902 — Conto corrente con la posta — N. 84

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Gli attacchi all'esercito

I capi dei partiti sovversivi negano di aver fomentato i disordini, ma è pur vero che quei partiti hanno da qualche tempo acuito i loro strali contra l'estremo presidio dello Stato, le milizie di terra e di mare. E gli attacchi diretti a scuotere e possibilmente distruggere la compagine dell'esercito traggono ragione dal fatto che l'esercito, oltre che rappresentare la forza materiale, trovasi posto alla immediata dipendenza del Re e moralmente si sente legato agli ordini vigenti dai vincoli della disciplina, dell'educazione, del sentimento e dell'onore.

Il lavorio prosegue continuo e — pur troppo — efficace: da una parte con l'aggressione e con la propaganda dell'odio contro quello che si vuol chiamare il militarismo, dall'altra con l'insidia demolitrice della educazione e del sentimento militare.

Certo, gli agitatori d'ogni gradazione non potranno negare di aver prodotto con la loro propaganda scritta ed orale, lo stato d'animo che rese possibili i tentativi di *pronunciamento*.

E la propaganda non tralascia occasione di affermarsi: oggi è la questione di Tripoli che dà argomento alle fantastiche esagerazioni contro una immaginaria politica di espansione militaristica la quale è data ad intendere alle masse come causa principale delle loro cattive condizioni economiche; ieri era Berra, era l'improduttività dei bilanci militari, era la impossibilità di lasciare un margine nel bilancio pel sollievo delle classi misere finchè si dovranno mantenere esercito ed armata.

* *

E si badi che in questa propaganda procedono d'accordo tutte le frazioni dei partiti sovversivi, perchè se a questi partiti è noto il sistema della reciproca denigrazione e della mutua aggressione, è pur noto il metodo del far strada comune contro il comune nemico. Socialisti, anarchici, repubblicani possono ben darsi dei briganti, truffatori, ipocriti e peggio, ma il terzetto delle ingiurie reciproche si fonda in un solo coro all'unissono quando si tratta di attaccare l'esercito nazionale.

Si ha un bel discorrere della scissione dei partiti popolari, si ha un bel rallegrarsene, a proposito del fenomeno di Milano.

Perchè la prima conseguenza della scissione dei partiti popolari sul campo elettorale è stata questa: quella di.... unirli nel sostenere la candidatura di un uomo che rappresenta ciò che di più brutalmente e ciecamente rivoluzionario si ha nella gamma dei colori più avanzati. La elezione di un anarchico d'azione, che si è persino rifiutato — per non rinunciare alle sue idee di ribellione violenta, spietata, costante, — a domandare la libertà condizionata dal domicilio coatto, è il primo bel risultato della decantata scissione.

Turati il moralizzatore, l'educatore, il purificatore ha ceduto, confessando che non si sente il coraggio di mettersi contro Calcagno perchè ciò potrebbe esser mal interpretato dalle masse. E così davanti al pregiudizio di queste, al timore delle false apparenze, il leader del socialismo *nobile* si ritira e lascia libero il campo a quello *plebeo*; anzi lo ajuta promettendogli i propri voti per la candidatura-truffa — chè così la chiamano coloro stessi che intanto si piegano per darle appoggio.

Adunque le disunioni al momento opportuno spariranno — e spariranno in vantaggio dei più violenti, dei più facinorosi, dei più brutali ed inconsci.

Stiamo pur sicuri che al momento del pericolo — una eventuale e speriamo non prossima lotta elettorale generale lo proverà — i partiti estremi attingeranno nell'odio contro le istituzioni e contro gli uomini che le difendono e le rappresentano, la forza di rinunziare alle gelosie e agli odi reciproci.

La lotta contro l'esercito si svolge compatta, continua: i partiti estremi troveranno forse in questa lotta la piattaforma di nuove e più ibride ma pur sempre pericolose alleanze. Ci pensi chi deve!

PIETRO CALCAGNO

Il candidato per le elezioni politiche per il V. Collegio di Milano *imposto* dai sedicentisi repubblicani e accettato dai socialisti, è l'anarchico Pietro Calcagno che ora trovasi a domicilio coatto.

Ma chi è costui?

Pietro Calcagno è un uomo intorno alla quarantina, oriundo di Varallo Sesia.

Andò a Roma a fare il fornaio e come tale si dimostrò lavoratore assiduo. Ha moglie dalla quale è diviso, indipendentemente dalla sua assegnazione a domicilio coatto ed ha tre figli ricoverati negli orfanotrofi a Roma. Subì una condanna per le dimostrazioni tumultuarie dell'8 febbraio 1889, e da allora fu l'oratore degli anarchici in tutti i comizi operai che precedettero il gran Comizio del 1. maggio 1891 tenutosi nella piazza di Santa Croce di Gerusalemme, Comizio rimasto famoso per essere finito tragicamente. Il Calcagno fu coinvolto con Amilcare Cipriani nel processo che ne derivò. Condannato ed espiata la inflittagli condanna, meno brevi intervalli, egli fu sempre a domicilio coatto. Ebbe, al tempo del Ministero Rudinì la libertà condizionale, e gli venne assegnato come luogo di confine Varallo Sesia, suo paese natìo, ma spesso sconfinava, ed ebbe perciò una citazione dal pretore per rispondere di contravvenzione, ed allora emigrò a Londra. Figurò come testimonio a discarico nel così detto processo dei complici di Acciarito, ed all'uopo fu chiesto in suo favore un salvacondotto perchè venisse a deporre nel primo processo dibattutosi a Roma. Calcagno era già allora emigrato a Londra; ma il salvacondotto non venne concesso. Lo si accordò invece pel secondo processo che si svolse davanti alle Assise di Teramo, e Calcagno depose precisamente il 3 aprile 1900. Fu in quel giorno presentato ai giurati il suo certificato penale, dal quale risultavano quattro condanne. Negatogli il salvacondotto per tornare a Roma, passò a New York. Qualche mese fa, ritenendo di esser libero, ritornò in Italia, ma si ritenne che pel fatto di aver emigrato, egli aveva contravvenuto agli obblighi della libertà condizionale, e venne quindi arrestato ed assegnato all'isola Ventotene per finire il tempo assegnatogli di domicilio coatto.

Le condizioni del bilancio secondo l'on. Di Broglio

L'altro ieri, proveniente da Montebelluna, s'è fermato a Padova per poche ore il ministro Di Broglio.

Ad un redattore della «Libertà» chè l'ha intervistato, l'on. Di Broglio, ha detto che le previsioni per l'entrata del bilancio sono ottime. Si avrebbe una somma di 26 milioni in più nelle entrate doganali, dovuta in gran parte alla maggiore importazione del grano. Egli crede che a ciò contribuisca più che la deficienza della nostra produzione granaria il maggior consumo di cereali, specialmente nel Piemonte e nella Lombardia.

Il ministro aggiunse poi che su tale argomento egli darà estesa relazione a suo tempo, e cioè in novembre, quando farà la esposizione finanziaria.

La revoca del "non expedit"

La *Voce della Verità* commentando le parole del cardinale Capecelatro dice non essere impossibile che il Papa revochi il «Non expedit».

* *

Il cardinale Capecelatro, arcivescovo di Capua, in un'intervista avuta con un collaboratore del *Giornale d'Italia*, richiesto se credesse che il Vaticano sarebbe disposto a levare il «non expedit» per le elezioni politiche, rispose: — Non è impossibile.

La detenzione degli studenti russi

I moti fra la studentesca e le classi operaie sembrano ormai repressi per qualche tempo. Vista l'impossibilità di internare tutti gli arrestati nei luoghi di detenziane comuni, si dovette, tanto a Pietroburgo che a Mosca, organizzare delle prigioni provvisorie. Così per esempio, l'Istituto forestale Lenoi, nei sobborghi di Pietroburgo, è stato temporaneamente trasformato in una casa di detenzione. Gli studenti arrestati o relegati nelle varie regioni di confine sommerebbero, a quanto si afferma, a circa 5000. Centinaia di studentesse sono pure detenute.

Il gravissimo fatto di Burago Molgora

Un carabiniere ferito
Due contadini uccisi

Su questo gravissimo fatto succeduto domenica notte, che abbiamo ieri riferito in succinto, facciamo seguire nuovi particolari:

Milano 7. Stanotte il figlio dello scaccino della chiesa di Bugaro Molgora, avvinazzato, andava cantando. Fu invitato da due carabinieri a desistere dallo schiamazzo, ed egli si ribellò. I carabinieri vollero ammanettarlo e contr'essi insorsero molti altri terrazzani, uno dei quali ferì uno dei carabinieri; allora l'altro vistosi a mal partito sparò e uccise due — un cugino e un altro parente del figlio dello scaccino — uomini sulla trentina che lasciano moglie e parecchi figli.

Sul posto si recò il giudice istruttore di Monza.

Si può ritenere che la tragedia di Burago non abbia relazione colla precedente agitazione di contadini, se non in quanto le operazioni di sfratto avevano condensato sull'arma dei carabinieri una odiosa impopolarità.

Forse fu troppo, o troppo poco commettere a due carabinieri, distaccati dalla stazione di Vimercate, la vigilanza su Burago.

Il carabiniere Stefano Firpo, genovese, narra che essendo stati apostrofati minacciosamente dal contadino Stefano Dossi, di 23 anni, dopo che avevano intimato alla comitiva di cessare dai canti, essendo ormai suonate le 23, si decisero a tradurlo nella camera che serve loro di caserma.

Gli schiamazzatori li seguirono, imponendo di rilasciare l'arrestato.

Mentre il carabiniere Giovanni Marelli, di Brescia, conduceva sopra l'arrestato, il Firpo sostava presso la soglia onde persuadere la comitiva a desistere, quando improvvisamente si vide aggredito.

Il Firpo sostenne una colluttazione per dieci minuti e venne atterrato, per cui vistosi vicino ad essere disarmato, liberatosi dal moschetto sparò due revolverate in aria, poi tre contro gli avversari, stendendo al suolo certi Angelo Dossi, di 28 anni, padre di un bambino di 2 anni; Antonio Dossi, anch'esso di 28 anni, tessitore, padre di due bambini, il primo fratello ed il secondo cugino dello Stefano.

La gravità della situazione del Firpo risulterebbe dalla lunga lotta e dalla molteplicità della ferite, tuttavia lievi, riportate nella colluttazione e giudicate guaribili in dieci giorni.

Avvenuta la tragedia il Firpo si chiuse nella caserma, circondata dalla folla minacciosa ed imprecante.

Il sindaco Ferrerio inviò un cursore a Vimercate, donde venne il brigadiere dei carabinieri con due militi, che dovettero sparare in aria per disperdere il residuo dell'assembramento.

Il brigadiere provvide poi al trasporto delle salme al cimitero, custodite dai carabinieri.

La versione dei conterrazzani tende ad affermare l'intempestività dell'arresto per un incidente di poco conto e dice che gli assalitori del Firpo furono tre soli, cioè i due morti ed un terzo scomparso. Gli altri pure sono latitanti.

Burago è ora presidiata da sei carabinieri a cavallo comandati da un maresciallo.

Le lavoratrici in Siberia

Scrivono da Colonia 5 aprile:

Già da qualche tempo la stampa russa fa vedere chiaramente che cosa sia la vita nelle grandi città della Siberia; ed ora un giornale Siberiano abbozza a mo' d'esempio un triste ritratto della condizione delle cucitrici di *Tomsk*.

Queste infelici ragazze con un salario di 3 a 4 rubli al mese, il quale in casi eccezionali raggiunge il doppio, lavorano da 15 a 16 ore al giorno con una breve interruzione, quella del pranzo. E nei dì che precedono alle grandi feste, quando vi è un numero straordinario di commissioni da sbrigare, la lunghezza del lavoro tocca il massimo. Di 24 ore, 4 o tutt'al più 6 sono riservate al riposo.

L'igiene dei lavoratori del tutto trascurata, le stanze da letto umide e fredde e dappertutto insufficienza di luce.

Ma ancor più triste è la sorte delle povere apprendiste nelle sartorie dove si cuce *di bianco*.

Sono fanciulle di 15 a 16 anni, che costrette a dolorosi lavori, vengono nutrite e vestite miseramente, senza ricevere per lungo tempo un compenso.

E press'a poco così è anche la vita delle altre lavoratrici.

Non è certo tutto d'oro nella aurea Siberia.

Attentato anarchico a Bruxelles

Iersera (8) scoppiò una bomba alla sede della Banca Nazionale.

Nessuna vittima; anche i danni materiali furono insignificanti.

Ritiensi siasi trattato di un attentato anarchico.

Gravissimo incendio a Bordeaux

18 milioni di danni

Un violento incendio distrusse completamente le officine dei trams elettrici situate a Bousceat presso Bordeaux.

Tutto il macchinario e 18 carrozzoni furono preda alle fiamme.

Le perdite si calcolano a 18 milioni.

NOTE AGRARIE

La prossima campagna bacologica

Oramai è vicina la stagione dell'allevamento bachi; già i coltivatori hanno pensato al quantitativo di seme da incubare, alla foglia disponibile, ai mercati della seta.

Ed oramai la domanda del giorno è questa:

— A quale prezzo si venderanno i bozzoli nel 1902?

— L'avvenire, dice il proverbio, è in grembo degli Dei, e noi non abbiamo la pretesa di fare profezie o di vedere meglio degli altri nel futuro. Ma, date le condizioni attuali del commercio serico non è azzardata una previsione sull'avvenire. Conosciuti i fatti che riguardano il presente, noto il passato, si può anche dire, con una certa probabilità, che cosa avverrà in un futuro assai prossimo. Vediamo dunque i fatti.

* *

La produzione dei bozzoli del 1901 si è avvicinata assai alla massima del decennio 1892-1901: gli ultimi tre anni vanno anzi segnalati per straordinario raccolto.

Ma il consumo essendo andato aumentando di pari passo, ne venne un forte assorbimento di merce, ed una grande diminuzione nelle rimanenze. Fatto è che i depositi di seta sono quest'anno di un buon terzo inferiori a quelli dello scorso anno. Vuol dire che la seta va acquistando larga base di consumo, e che per i bozzoli non sono a temere per ora le crisi dell'abbondanza.

S'è detto e si ripete ancora qua e là, che l'esportazione di seta per l'America diminuisce, che le sete asiatiche sono preferite alle italiane, che la guerra del Transvaal fece abbassare il consumo inglese. Tutte fole! I fatti provano il contrario.

La roba europea è sempre più stimata nel nuovo mondo. Milano nel 1901 ha mandato in America circa 13 mila balle di seta contro 8 mila inviate nel 1900; l'esportazione della seta italiana è aumentata del 20 per cento, e la stessa Inghilterra ha consumato un sesto di più dell'anno precedente, malgrado le preoccupazioni della guerra.

Guardando più da vicino, troviamo che i filandieri, a condizioni più o meno favorevoli, hanno tutti venduto il loro prodotto; nulla hanno più di ingombrante, nè seta, nè bozzoli, e, senza aver fatto lauti guadagni, sbarcarono il lunario discretamente.

A campagna nuova saranno quindi senza rimanenze, e sappiamo tutti per esperienza che i filandieri non mancano di coraggio, anzi sono qualche volta temerari. Per questo vorremmo che il loro profitto fosse sempre proporzionale al rischio che corrono.

Inoltre il mercato della seta, senza essere stato attivissimo, senza aver presentato mai la vivacità desiderabile, non ebbe mai corsi inferiori a quelli della campagna precedente, segnò a periodi qualche miglioramento, ed anche oggi mantiene una promettente fermezza.

NOTE SPARSE

Gl'imperatori turchi e il suicidio — Il platano di Goffredo di Buglione — L'uomo più vecchio del mondo — Un fucile a tremila metri — Le sventure di un orso.

In Turchia gli imperatori, che noi chiamiamo sultani, mentre, tanto per cambiare, il loro vero titolo è quello di Khakhan, e servitore delle città di Mecca, Medina e Gerusalemme, vanno soggetti ad una malattia contagiosa e molto pericolosa, quella di essere suicidati.

E' così che è morto il penultimo Khakan, ed adesso si assicura abbia raggiunto il paradiso di Maometto anche il principe ereditario.

I membri della famiglia d'Osman poi che non vengono suicidati, colle forbici, come Amurat, oppure con un cattivo caffè, come si dice in Levante, quale il povero principe Mehmed V, l'erede del trono, vanno soggetti ad un'altra brutta malattia, diventano matti! Ciò è avvenuto al precedente sultano Murad V, e vuolsi perfino all'attuale Addul Hamid Khan, tanto felicemente ed umanamente regnante.

Dicesi che un tale inconveniente derivi dalla cattiva abitudine dei sultani di tingersi la barba in nero, usando preparati poco igienici.

* *

Secondo notizie da Costantinopoli, il consigliere di Stato turco, Jussuf-Iladji-Bey, avrebbe ottenuta dal Governo l'autorizzazione di intraprendere alcuni scavi archeologici nella pianura di Bujukdere che si stende tra il Bosforo e l'antico villaggio di Terapia. Questi scavi minacciano purtroppo l'esistenza di uno dei pochi alberi storici che conti ancora l'Europa. Su quel piazzale si erige infatti un immenso platano, formato da sette tronchi uniti alla base e tutti nati dallo stesso ceppo. Le monete ed iscrizioni scoperte ai piedi di questo veterano dei boschi, dimostrano chiaramente ch'esso è veramente il celebre platano piantato al tempo della prima Crociata dal duca Goffredo di Buglione (Bouillon).

* *

A New York, il 2 aprile, Noah Raby ha celebrato il suo 135° genetliaco: egli è così l'uomo più vecchio del mondo. Noah Raby è ricoverato in un asilo per i poveri di New Brunswick, e gode buona salute, nonostante che nello scorso anno siasi molto indebolito, tanto che i suoi guardiani credettero che egli non avrebbe potuto sopportare le emozioni della piccola festa che ogni anno è data in onore di lui il giorno della sua nascita. Ma Noah è testardo e dichiarò che non avrebbe più mangiato, che non avrebbe più obbedito se si voleva privarlo di quella festa: e si dovette cedere.

* *

Il *Rappel* ha da Londra che un meccanico scozzese ha fornito al *War Office* il modello di un fucile a serbatoio col quale si possono sparare ventotto colpi al minuto. Lo sparo viene regolato mediante un congegno all'elettrico. La portata del nuovo fucile sarebbe di 3500 *yards* (3185 metri).

* *

Roma ha la lupa e Berna ha l'orso; ma i bernesi sono molto più affezionati al loro orso che i buoni Quiriti alla lupa. Non per questo è meno da meravigliare l'emozione che la città svizzera ha provato per una poco gradevole avventura capitata ad uno degli orsacchiotti che colà si mantengono in una gran fossa, precisamente come a Roma si tiene la lupa sull'alto della scalinata del Campidoglio, in una buona gabbia, s'intende.

Dunque si deve sapere che uno di quegli orsacchiotti di Berna s'era arrampicato sulla cima di un albero piantato nella fossa e non aveva il coraggio di discenderne.

Il povero animale stette là tre giorni e tre notti urlando di fame e di paura; e il pubblico, sempre numerosissimo che sta attorno alla fossa divertendosi agli scherzi e ai sollazzi di quegli animali tanto venerati dal popolo bernese si sentiva il cuore serrato.

L'emozione guadagnò a poco a poco tutta la città. Si voleva dunque lasciarlo morire sotto gli occhi del popolo? Avrebbe l'autorità permesso una simile pubblica calamità?

L'autorità non la permise. Il terzo giorno accorsero i pompieri con un'alta scala meccanica; l'apparecchio venne opportunamente appostato contro la cima dell'albero ed un luogotenente dei pompieri salì coraggiosamente. L'orso però non parve voler fare troppo buona accoglienza al suo salvatore; divenuto furioso, l'obbligò a retrocedere. Un secondo tentativo ebbe maggior successo; l'ufficiale giunse ad allacciare con una corda il ramo in cui l'orsacchiotto stava accoccolato.

Fatto rinculare il carro, il ramo si spezzò, e l'orso rimase sospeso serrando nelle zampe il ramo sul quale aveva passato più di quattro giorni, mentre la folla applaudiva freneticamente. A poco a poco lo si fece discendere finchè toccò il suolo. Era salvo! In ricompensa del precedente digiuno l'orsacchiotto si vide piovere addosso una quantità enorme di pane, frutta e verdure lanciati dalla folla che si diverti assai assistendo al festino al quale l'orso digiunatore si abbandonava.

Ecco un orso che può vantarsi di aver fatto passare a tutta la popolazione di Berna delle ore terribili di angoscia.

Un pensiero.

La felicità è collocata sulla inaccessibile vetta di un monte altissimo, dove non giunge mai la creatura umana.

A volte, dopo lunghe fatiche e duri sacrifici, tu credi d'aver raggiunta la meta alla quale anelavi: un'occulta forza ti precipita giù, violentemente.

I drammi della gelosia

Uxoricidio

Milano, 8. — Il ragioniere Filippo Devasio, ventiduenne, ferocemente geloso della moglie, Tersilia di 23 anni, la aveva più volte minacciata di morte.

La Tersilia spesso era scappata per paura, ma egli la aveva ripresa.

Stamane la padrona di casa, che affittava loro una camera, aprendo la porta, trovò il cadavere della Tersilia con un fazzoletto legato strettamente al collo; un coltellaccio da cucina era infisso per venti centimetri nel collo; uno spillone era conficcato nel cuore ed altri nella mammella destra e nel ventre.

L'uxoricida si è costituito.

Un colpo di scena a teatro

Un caso, se non nuovo, ma molto originale ha prodotto, ieri sera, una nota umoristica durante la rappresentazione dell'opera « La Gioconda » al teatro Sociale di Mantova.

Dopo il primo atto, aperto il sipario, un delegato di P. S., contornato da agenti in borghese e da carabinieri, partecipò al pubblico che l'impresario, avendo subito gravi perdite e non potendo pagare gli artisti era andato.... in cerca di miglior fortuna! Fra un baccano indiavolato, il pubblico sgombrò il teatro, e il relativo incasso fu sequestrato dalle autorità di P. S.

Nessun disordine si è verificato.

Cronaca Provinciale

L'unione magistrale italiana

ed i maestri elementari, e particolarmente i friulani

Le Società Magistrali tutte, noi crediamo, intendono a provvedere con varietà di mezzi, se non di fine, a quegli scopi supremi ai quali tutti i maestri individualmente si adoperano: la riforma della scuola, ed il benessere morale e materiale del maestro elementare. Diffatti da questo lavorio parziale si è ottenuto qualche cosa di utile; ma la somma dei risultati finora ottenuti non corrisponde alla somma degli sforzi fatti per ottenerli.

Il vero, che fino a poco tempo fa mancava quel soffio creatore che alle sparse membra desse forma di corpo; ma ora che il centro di gravità, l'astro maggiore, è sorto in Roma coll'Unione magistrale italiana, è certo che attorno ai magici nomi di Roma e di Unione, uniti a quello dell'onorevole presidente Credaro, le speranze si susciteranno e che le membra del Corpo insegnante sotto una sola bandiera compiranno con plauso le funzioni della vita.

Ed una buona prova l'abbiamo già avuta nel recente Congresso di Bologna il quale, è a sperarsi, sarà per dare buoni frutti. Ma pel raggiungimento del nostro ideale è necessario il concorso di tutte le singole forze, poichè se l'Unione, ora già abbastanza forte, avesse ad intisichire ed a languire, ed un nuovo disinganno dovesse aggiungersi ai tanti già provati, ogni ideale verrebbe sfrondato, e maestri e scuola precipiterebbero di nuovo in un baratro tale che difficilmente una nuova forza varrebbe a risollevarli.

Ed ora su tale proposito ci permettiamo di dire una franca parola ai nostri colleghi friulani, i quali da tempo uniti in Associazione, parlano bene e razzolano male; perchè dopo parecchi anni e diverse crisi, la nostra Società corre ancora pericolo di sfasciarsi. E sì che per darle nuova e florente vita essendo il nuovo Statuto stato approvato, non si tratterebbe più che di un poco di buona volontà! Noi maestri friulani siamo forza e non vogliamo esserla; ci perdiamo in critiche, in bizze personali ed in pettegolezzi, in invidiuzze, allontanandoci così dal fine che ci siamo prefissi, unendoci in fascio.

Sarebbe quindi opportuno di dimenticar tutto, di stringerci cordialmente la mano, e tutti uniti cercare di dare nuova vita e nuova forza alla nostra Associazione, facendo che essa sia nuovamente la più numerosa e quindi la più forte dell'Italia. L'importanza della cosa ci dispensa d'ogni ulteriore raccomandazione.

Gl'insegnanti friulani sanno benissimo che il miglioramento economico e giuridico, al quale hanno diritto, non può essere provato che dalla fraterna e disinteressata unione di tutti. All'opera dunque, o colleghi, e che l'Unione Magistrale italiana possa sciogliere tra breve il voto di tutti noi: l'elevazione morale della scuola, ed una maggiore considerazione per l'ufficio magistrale. L'unione fa la forza.

Gemona, aprile 1902.

Luigi-Antonio Lenna

DA S. DANIELE

L'inaugurazione della facciata del Santuario della B. V. di Strada

Ci scrivono in data 8:

Quanto venne annunciato nel programma fu eseguito appuntino con soddisfazione generale dei S. Danielesi e dei moltissimi forestieri intervenuti.

Alle ore 7 ant. la distinta banda di Madrisio, diretta dall'egregio maestro sig. Borgna, entrò in paese e suonò allegre marcie percorrendo le vie principali, accompagnata dai signori Don Mattia Dorigo, Gio. Batta Masini fu Giacomo e Giuseppe Tabacco.

Alle ore 7 e mezzo S. E. Mons. Arcivescovo celebrò la messa nel santuario.

Alle 8 e un quarto S. E. visitò l'Ospitale Civile, ove venne ricevuto dal sig. Licurgo Sostero, presidente, dal sig. Pietro Pellarini e da altri membri del Consiglio. L'arcivescovo benedì i nuovi locali.

Alle ore 8 e tre quarti Cresima in duomo.

Alle ore 10 l'arcivescovo indossò i paramenti pontificali e assistito dai monsignori G. B. Cesca e Brisighelli, benedì la nuova facciata del santuario.

Nel momento che venne scoperta la lapide commemorativa la banda di Madrisio suonò una festosissima marcia.

Alle ore 10.30 mons. Arcivescovo assistette, in abito pontificale, alla messa solenne cantata da monsignor arciprete Di Lenna.

La musica a piena istrumentazione composta dal maestro signor A. Bianchi, fu eseguita con ottimo successo sotto la direzione del maestro signor Lucatello.

Alle ore 13 venne servito un modesto banchetto, al quale parteciparono oltre vari membri del clero, i rappresentanti del comitato e vari signori sandanielesi.

Alle ore 14.30 la banda di Madrisio su apposito palco, eretto nel piazzale del Santuario, suonò uno scelto programma e fu molto applaudita.

Alle ore 16 ebbero luogo i vesperi ai quali pontificò S. E. mons. Brisighelli tenne un bellissimo discorso di circostanza, seguito dalla benedizione del S.S.

Mentre la facciata del Santuario era illuminata da mille lumicini, bene disposti, la nostra brava banda, risorta a una vita vigorosa, eseguiva un bellissimo programma meritandosi una vera ovazione, e nello stesso tempo il pirotecnico sig. L. Turin, di Tarcento, accendeva dei fuochi artificiali con bellissimi e svariati trasparenti. Sul primo si leggeva « W. I Benefattori » sul secondo « W. L'arcivescovo », sul terzo « W. Maria ».

Il concorso, il pigia pigia erano indescrivibili; un bravo di cuore al comitato ed al suo presidente don P. Vidoni che s'interessò tanto per la grandiosa festa.

* * *

In questa circostanza venne pubblicato dallo stabilimento tipo-litografico Pellarini un pregievolissimo *Numero Unico,* illustrato da diverse finissime incisioni, che fa onore al compilatore Don Mattia Dorigo, nonchè allo stabilimento per la nitidezza del lavoro.

Vasco

DA CODROIPO

Incendio a S. Marizza

Ci scrivono in data 7:

Alle ore 13 a S. Marizza di Varmo si manifestò il fuoco in un locale appartenente a Giacomo Margarit. Accorsero sul luogo i paesani e da S. Martino venne la pompa del conte Miniscalchi con l'agente dello stabile e parecchi uomini. L'incendio potè essere subito isolato.

Fra paglia fieno, e parte del locale, che andò bruciato, si ebbe un danno, assicurato di circa 2000 lire.

DA CIVIDALE

Scuola popolare superiore — Il tempo — I cani — Patronato scolastico

Ci scrivono in data 8:

Domani a sera ricominceranno le lezioni alla scuola popolare, sospese durante le ferie pasquali.

Dopo le pioggie torrenziali di ieri mattina il cielo si rasserenò e cominciò a spirare una *zizzettina* così pungente da fare levare i soprabiti dagli armadi a quanti ve li avevano riposti per riposo.... estivo. I contadini temevano la brina, ma grazie al vento che continuò fino a tarda notte, ogni pericolo fu scongiurato.

* * *

L'assidua caccia fatta in questi ultimi giorni ai cani creduti idrofobi, ha avuto un magnifico effetto.

Mentre prima ci s'imbatteva in uno di questi quadrupedi ad ogni piede alzato, oggi non uno, almeno nei nostri dintorni, si vede abbandonato per le vie, e quelli di lusso, son tutti muniti di museruola; così non c'è motivo a preoccupazioni di sorta... quanto a morsicature di cani.

* * *

A presidente del Patronato scolastico viene riconfermato il dott. Pier Silverio Leicht, non il dott. L. Donato.

* * *

Il signor Pietro Cristofoli non ci mandò mai corrispondenze da Tolmezzo con la firma di *Moretto* o sotto altri *pseudonimi,* non essendo egli compreso fra i nostri corrispondenti da quell'importante centro.

Da MANIAGO

La morte di una risuscitata

E' morta — e questa volta, pare, purtroppo, davvero — quella giovanetta quindicenne, Rizzatti Amalia di Basaldella di Maniago, la quale, come narrammo giorni fa, colpita da paralisi e ritenuta morta, era stata deposta nel feretro, ma mentre si stava preparandole le estreme esequie, diede segno di vita, e fu riposta a letto. Le pronte ed amorose cure amministratele a nulla giovarono; il grave malore da cui era stava colpita recise ora quella giovane vita. Le furono tributati solenni funerali.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 9 aprile ore 8 — Termometro 8 2
Minima aperto notte 2.3 — Barometro 754.
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: stazionaria — ieri: bello
Temperatura massima 14.3 Minima 3.7
Media 8.595 — Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Giunta comunale

Per l'edificio scolastico

Ieri la Giunta comunale tenne la seduta che non potè tenere lunedì, non per mancanza di assessori — come erroneamente abbiamo detto ieri e come oggi doverosamente rettifichiamo — ma per l'assenza del solo relatore ing. Cudugnello.

Su quanto ieri fu deliberato nulla sappiamo di preciso perchè ancora gli ultimi studi non sono del tutto completi.

Abbiamo veduto però che questa mattina sono cominciati nella braida ex Codroipo i lavori di sterro, per l'erezione delle fondamenta del fabbricato.

IL "FRIULI,"

ed la dolorosa historia della Piazza d'armi in Udine

Cessata la fioritura delle articolesse del potente *civis* sul *Friuli,* incominciano a piovere le lettere nella redazione dello stesso, chiedenti consiglio e spiegazioni sulla ormai famosa questione della piazza d'armi. E di ciò se ne risentono i primi effetti. A puro scopo di tramandare alla posterità tale importantissimo fatto, ci crediamo in dovere di riferire un dialoghetto succeduto ieri, nella redazione del giornale *Il Friuli,* fra un collaboratore straordinario e sè medesimo, anzi col Direttore.

Collaboratore: Ho torto? Lo dica Lei (segue la firma).

Direttore: (a se stesso ed ai suoi lettori) Ma neanche per sogno! Chi ci scrive ha tutte le ragioni e gliene avanza ancora una: quella che giustifica le sue oneste domande, l'ingenuità.

Certo che se la Giunta avesse sui due piedi, pel feticismo frettoloso di cui si mostravan presi gli avversari, accettate senz'altro le richieste dell'Autorità militare, il Comune non avrebbe potuto avvantaggiare i suoi amministrati colle nuove condizioni ottenute; ma che cosa vuole che importi a quegli avversari del maggior o minor vantaggio per la pubblica cosa?

E qui dove l'ingenuità dello scrivente si appalesa completa!

Ma non sa che unico obbiettivo di costoro è quello di mettere in malavista, di molestare in ogni modo gli amministratori attuali nella vana speranza di ostacolarne la via? Ma non sa che se potessero crescerebbero il cervello alle oche pur di raggiungere il loro scopo negativo?

Ma, ahimè! L'esiguità cerebrale di quei discreti animali non è più suscettibile d'accrescimenti, di quanto non sia raggiungibile il fine negativo che codesti disoccupati si sono proposti!

Il collaboratore soddisfatto, si frega le mani, ed inchinato il Direttore se ne va.

E così si lotta da parte di questi democratici, con tali argomentazioni; si combatte in nome del progresso civile e della libertà!

Non si ricorda l'elegante e metaforico scrittore, che presso alle oche ed ai polli vi è anche il tacchino, il quale presso alle stesse fa ottima figura, specialmente quando fa la ruota. E non pare che in fatto di suscettibilità, di aumento di cervello, sia anche lui nelle medesime condizioni?

Ad ogni modo lo preghersi di comprendere anche questo, un'altra volta, nelle sue elevatissime elucubrazioni — che qualche cosa si imparerà.

Un cittadino

Borse per laureati in scienze agrarie. Sono istituite presso le cattedre ambulanti di agricoltura nel 1903 sei borse annue di lire 1000 ciascuna con l'aggiunta di 200 lire per escursioni, visite, ecc., che si conferiranno mediante concorso per titoli ai giovani laureati nelle scienze agrarie o negli istituti agrari superiori durante il triennio precedente al concorso.

Per la pulizia degli scolari

Le cortesie e le audaci imprese...

Noi ammettiamo che i nostri avversari, per puro spirito di partigianeria e per l'obbligo che hanno di trovar tutto bello e tutto buono e quello che fanno i loro *patroni,* abbiano quotidianamente a rimbeccare qualsiasi nostra osservazione; questo è il loro diritto.

Ma che si abbiano a svisare i fatti colla più spigliata disinvoltura, male interpretando quanto noi, senza livore e senza astio andiamo dicendo, ci sembra instaurare un sistema tutt'altro che lodevole, ed affatto nuovo per la nostra città, cui la cortesia è così generale caratteristica.

Queste considerazioni, che potranno apparire melanconiche e forse ingenue, ci sono sorte spontanee leggendo il *Friuli* di ieri ove parla, cercando di fare dello spirito, della nostra cronachetta sulla *pulizia degli scolari.*

Ed infatti come mai non si è saputo o voluto comprendere (a parte il tono scherzoso cui l'articoletto era improntato) che nessuno si è mai sognato di biasimare l'operato della direttrice delle scuole comunali, per la sua energia dimostrata nell'allontanare dalla scuola quelle bambine che, senza lor colpa, poveretto! erano.... in contravvenzione alle più elementari norme della pulizia e dell'igiene?

Anche i sassi delle vie, dei borghi e dei.... borghetti, hanno facilmente capito che la nostra osservazione si limitava a quanto segue:

Si sono allontanate nella scorsa settimana dalla scuola parecchie bambine perchè sui loro piccoli corpi si erano rinvenute traccie e conseguenze visibili della sporcizia; e si fece benissimo.

Si disse loro di tornare lunedì ben pulite, ben lavate e ben pettinate, e quando tornarono, senza badare se lo fossero o meno, si sono di nuovo respinte pretendendo un certificato medico; e questo non andava fatto, perchè se necessario era il certificato medico, di ciò si doveva prima avvertire i parenti.

Su questo solo punto verteva la nostra osservazione.

Da questo alle poco parlamentari disquisizioni del *Friuli* sullo sciopero delle *pidocchiose,* pare a noi corra una differenza troppo evidente perchè meriti d'insistervi.

* * *

Piuttosto: voi che vi dichiarate così amanti del popolo, così previdenti del suo benessere e del suo miglioramento, credete forse di far opera buona allontanando i fanciulli sporchi dalla scuola? O perchè non provvedete invece anche alla loro pulizia, istituendo dei bagni pubblici? Finchè vi limiterete a mandare a casa i figli del popolo, non otterrete certo il vostro intento per quanto giusto e morale esso sia!

Oltre a ciò, sappiano i signori del *Friuli* che le donne friulane non son use *a perdere il loro tempo pettegolando per le vie;* le donne del popolo friulano sono eminentemente laboriose, e appunto perciò moltissime di esse, all'alba, quando ancora i loro teneri figli dormono il profondo e tranquillo sonno dell'innocenza, sono già negli stabilimenti e negli opifici per guadagnarsi un pane! Poi, quei piccini s'alzano scuotendo l'arruffata matassa dei loro capelli e l'idea del pettine e del sapone non passa nemmeno pel loro capo. Così vanno a scuola!

Altro che parlare così leggermente e tanto a sproposito di *sciopero delle pidocchiose!*

* * *

A togliere questi inconvenienti che sono una conseguenza dell'istruzione obbligatoria, dovete provvedere voi, o sinceri amanti del popolo, voi che del suo favore e del suo suffragio vivete e trionfate!

Accademia di Udine. L'Accademia terrà un'adunanza pubblica venerdì 11 corrente alle ore 8 1/2 pom. per occuparsi del seguente ordine del giorno:

Intorno a due recenti opere storiche.

Lettura del segretario.

Fallimento. Il Tribunale civile di Udine, con sentenza in data di ieri ha dichiarato il fallimento della ditta Andreotta e Rumis negozianti in terraglie e vetrami in piazza Mercatonuovo.

Nominò giudice delegato l'avv. Girolamo Cosattini e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Doretti.

E' fissato il giorno 24 aprile per la riunione dei creditori, il giorno 7 maggio per la insinuazione dei crediti, ed il giorno 19 maggio per la chiusura delle verifiche dei crediti.

Il bilancio presentato dalla ditta fallita porta un attivo di 43,000 lire, un passivo di 51,000 lire, e perciò un *deficit* di 8000 lire.

QUESTIONI DAZIARIE

Due pesi e due misure

Sino dal primo d'anno, udito certamente il parere dell'assessore ai dazi e della Commissione permanente consultatrice del dazio, l'amministrazione daziaria ha creduto opportuno di assoggettare alla tariffa di *abbonamento* anzichè a *bolletta* alcuni rivenditori di vino al dettaglio esercenti nei suburbi della città nostra.

Con quale criterio, *di non sana amministrazione certamente perchè lo dimostrerò più sotto*, io non lo so immaginare; lo sapranno forse i signori osti del suburbio nonchè quelli di città, vicini alle barriere della cinta daziaria.

E se hanno diritto all'abbonamento alcuni rivenditori di vino al dettaglio dei suburbi, perchè non spetta tale trattamento anche agli osti oltre la cinta daziaria che pagano la dovuta tariffa *a bolletta?* Perchè dunque due pesi e due misure?

Certo, e non lo nascondo, che io sono il fedele interprete di alcuni osti di città, appunto perchè un danno questi ne vengono a risentire, se si considera che il consumatore di città può introdurre del vino dall'esterno in quantità inferiore al mezzo litro perchè non soggetta a dazio. Ed a forza di quinti o quarti sparisce la vendita dell'oste di città, come sparisce un non lieve introito daziario per l'amministrazione.

Poichè è chiaro che l'oste di città per vendere il suo vino, l'avrà sempre introdotto colle botti e non con quinti o coi quarti di litro.

Questo breve schiarimento non è che una pallida idea delle conseguenze che apporta la nuova disposizione dell'Amministrazione daziria.

Premetto che ci vorrebbero quattro colonne per trattare questa parte della questione daziaria, e quindi io mi limito a provare brevemente come nerisentano danno tanto le finanze comunali quanto gli esercenti a bolletta nei suburbi.

Accettare abbonamenti dai rivenditori di vino al dettaglio nel suburbio anzichè assoggettarli alla tariffa per *bolletta*, come era di consuetudine e come si pratica attualmente per tutti gli osti fuori di città, vuol dire precisamente ledere l'interesse del Comune per molte ragioni. La principale è questa: *un rivenditore di vino del suburbio abbonato al dazio annualmente* paga in ragione della vendita; più vino egli esita e meno dazio viene a pagare, senza poi calcolare la concorrenza che va facendo agli osti che gli sono vicini, i quali pagano a *bolletta*.

Ed ora ditemi se è così che si fa l'interesse dell'Amministrazione comunale! *Parnell*

Un ringraziamento dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Il maestro Domenico Montico e la Direzione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi sentono gradito compito esternare una parola di vivissimo elogio colle più sentite e riconoscenti grazie al chiarissimo dott. Francesco Zamparo, che con intelligenza e anima d'artista, tanto contribuì allo splendido esito del bozzetto scenico « Madre mia! » a tutte le egregie famiglie che con la più squisita gentilezza e con non lievi sacrifici personali — permisero ai loro bambini di prestarsi quali esecutori dell'operetta; — alle gentili signorine e agli egregi professori che disinteressatamente si aggiunsero alla massa orchestrale, all'egregio maestro di ballo, al sig. istruttore alla drammatica, ai signori mandolinisti ed a quanti in qualsiasi guisa concorsero alla riuscita dello spettacolo, il quale, appunto per così larga e valida cooperazione — lascierà in tutti il più caro ricordo.

* *

Noi pure crediamo interpretare i sentimenti della cittadinanza rivolgendo un pubblico elogio a tutti quegli egregi signori, e così pure al distinto prof. Lesine che in questa occasione, come sempre, si prestò così proficuamente per l'ottima riuscita dello spettacolo.

Tiro a segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni a metri 300.

Orologio rinvenuto. Nel giardino del premiato stabilimento agro-orticolo S. Buri e Comp. venne rinvenuto un orologio d'argento. Chi l'avesse smarrito lo potrà ricuperare presso quell'amministrazione.

Circolo acrobatico Ferrarese. Pubblico numeroso assisteva allo spettacolo di iersera.

Questa sera alle 8 e mezza svariato spettacolo, a cui darà termine una nuova brillante pantomima.

Fra contadini. Ieri sera un vigile urbano dovette intervenire fuori porta Grazzano, per sedare una rissa fra alcuni contadini che tornavano dalla città dopo abbondanti libazioni.

Un ciclista che investe una bambina. Lo studente Guido Venerus fu Antonio, d'anni 17, di Udine, abitante in via Gemona n. 32, ieri sera verso le 5 e tre quarti transitava in bicicletta con freno inservibile per via Aquileia.

Ad un tratto investì una povera piccina di 6 anni, certa Lucia Valla di Giovanni. La poverina cadde a terra ferendosi alla nuca.

Lo sbadato ciclista fu dichiarato in contravvenzione ed è sperabile che il brutto accidente, che poteva aver serie conseguenze, lo renda, per l'avvenire più guardingo e più ossequiente ai regolamenti municipali.

ASSEMBLEE, RIUNIONI, ECC.

L'assemblea dell'Unione Veloc. Udinese

Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo l'assemblea generale dell'Unione Velocipedistica Udinese, a suo tempo abbiamo già pubblicato l'ordine del giorno ma per la sua importanza oggi lo riportiamo:

1. Comunicazioni.
2. Beneficenza.
3. Discussioni ed approvazione del nuovo statuto sociale.
4. Dimissioni della rappresentanza sociale.
5. Nomina delle nuove cariche sociali.

Vista l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno i soci certamente interverranno numerosi.

Circolo Speleologico ed Idrologico

Iersera, ebbe luogo l'assemblea del Circolo speleologico ed idrologico. Fu approvato il Bilancio Consuntivo 1901 si rimandarono ad altra assemblea le modificazioni allo Statuto Sociale, e si procedette alla nomina delle cariche. Risultò rieletto a presidente l'egregio prof. cav. Giovanni Nallino; a consiglieri furono eletti i sig. dott. Giuseppe Biasutti, Arturo Ferrucci, co. Ulderico Gropplero, Alfredo Lazzarini, prof. Francesco Musoni, Graziano Vallon; revisori ai conti elessero i signori dott. Oscar Luzzatto, Ugo Camavitto.

Federazione lavoratori del libro

I soci sono invitati alla seduta ordinaria che si terrà la sera di sabato 12 aprile 1902, alle ore 8, nei locali della Società in Via Gemona n. 12, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Lettura ed approvazione del bilancio annuale;
3. Dimissioni del presidente;
4. Relazioni in merito alla cassa nazionale di previdenza;
5. Sussidio di disoccupazione ed eventuali deliberazioni;
6. Comunicazioni varie.

Un contadino investito da un motociclo

Verso l'una pom. di ieri il sig. Giuseppe Morelli de Rossi si dirigeva sul suo quadriciclo a motore, assieme al dott. Carlo Braida, verso lo stradale di Tricesimo.

In Chiavris, presso i magazzini dei sigg. Colautti, dove la strada è più stretta, gli automobilisti dovettero farsi da parte per schivare un carro.

Avanti a loro camminavano due contadini i quali, malgrado i ripetuti segnali d'allarme, non fecero luogo. D'altra parte quelli, che stavano sul quadriciclo credevano che i contadini si sarebbero tirati in disparte e così avvenne l'investimento. Uno dei due contadini, che poi si seppe essere di Buia, fu urtato dalla vettura e gettato a terra.

Raccolto dai due automobilisti che subito si fermarono, e da alcuni accorsi, l'uomo fu accompagnato alla vicina farmacia Petracco ove gli venne riscontrata una non grave contusione alla gamba sinistra.

Dalle spiegazioni sorte dopo l'accidente, si venne a sapere che il contadino aveva udito i segnali d'allarme, ma che non si era tirato in disparte, credendo che sopraggiungesse una bicicletta e non una vettura a motore.

Ecco pertanto come appaia evidente la necessità che gli automobili abbiano un mezzo unico e speciale per dare l'allarme perchè non si abbiano a deplorare equivoci dannosi.

E' sarebbe assai bene che i signori ciclisti, abbandonassero il ridicolo vezzo di appendere alle loro biciclette un corno affatto uguale nel suono a quello degli automobili. Così il pericoloso inconveniente sarebbe senz'altro scomparso.

Il ferito a mezzo di una vettura, dopo aver ricevuto le più amorose cure e prestazioni da parte degli automobilisti, fu accompagnato a Buia.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Pubblico veramente scelto e affollato assistè ieri sera alla rappresentazione della *Bisbetica domata*; palchi, poltrone, tutto era occupato, e la platea e il loggione affluivano di spettatori.

Inutile dire che il successo fu pieno, completo. Gustavo Salvini ha fatto della *parte* di *Pietruccio* una delle sue creazioni più vivaci, più attraenti, più artistiche, e la parte migliore sta in ciò, che ormai il solo titolo di questa commedia vale di per sè a far accorrere il pubblico, che è certo di divertirsi sinceramente.

Applausi calorosi e ripetute ovazioni salutarono l'artista celebrato alla fine d'ogni atto, e il pubblico rivide con viva soddisfazione nel carattere di *Caterina* la sig. Ida Salvini, che, per lutto domestico, non aveva potuto prendere parte alle rappresentazioni dello scorso mese. Essa divise col marito le feste degli spettatori plaudenti.

Molto bene anche il Ruta nella graziosa *macchietta* di *Grumio*, e così tutti gli altri.

— Questa sera *Giulietta e Romeo*, il dramma sentimentale dello Shakespeare. Dopo il 2° atto, Gustavo Salvini, aderendo alle calde preghiere degli amici, declamerà *La romanza di Tristano e Isotta*, splendida lirica del commendatore Nigra, nostro ambasciatore a Vienna.

— Domani, ultima rappresentazione, col *Don Cesare di Bazan*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza dell' 8 aprile

Il processo Rodaro

Esauriti e risolti gli incidenti sollevati ieri mattina dalla difesa colle ordinanze del Tribunale che stabilirono la prosecuzione del dibattimento, ieri sul pomeriggio si procedette all'interrogatorio dell'imputato.

Questi si difende assai abilmente per più ore e risponde alle numerose contestazioni che gli vengono sollevate dalla P. C. e dai periti.

Dopo l'interrogatorio viene interrogata il Sindaco di Palmanova Scala ing. Quirico. Nel 1896 la Giunta emise un mandato di L. 200 per piccole spese d'ufficio a favore del segretario Rodaro, ma nel 1897 la Giunta stessa con nuova deliberazione revocò quel mandato stabiliendo che l'importo di L. 200 veniva affidato all'impiegato Morteani.

Quindi il Rodaro fu invitato a versare l'importo all'esattore.

Più tardi si è saputo che in quell'epoca il Rodaro non aveva versate le L. 200 ma che le versò nel 1899.

Il Sindaco dà spiegazioni su altri esatti di minor importanza e riferisce che una sera riunitasi la Giunta, chiamò il segretario per chiedergli se fosse al corrente coi pagamenti. Questi non trovò le pezze giustificative ed alle sue insistenze ed in seguito all'avvertimento che la Giunta era a conoscenza dell'ammanco di L. 1300, confessò.

Chiese perdono ed implorò la pietà per i suoi bambini ed allora si stabilì di accordargli un termine perchè si mettesse al corrente e nello stesso tempo fu invitato a rassegnare le dimissioni. Poco tempo dopo pagò ogni deficit e dato ciò la Giunta lo riconfermò per un sessennio.

Il Sindaco ammette che era consuetudine che i versamenti per i diritti di segreteria fossero fatti in fin d'anno e con questa dichiarazione si chiude la seconda udienza.

* *

Nell'udienza di stamane continua l'audizione dei testi.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Udienza del 7

Pres. cav. Romanin — P. M. cav. Specher.

Un assolto condannato

Ciotti Luigi al Tribunale di Pordenone fu assolto sull'imputazione di oltraggio.

La Corte condanna l'imputato a lire 250 di multa.

Per lesioni

Toffoli Serafino fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 per lesioni. La Corte conferma.

Contro Mainardis

Mainardis Pietro fu condannato dal Tribunale di Udine a giorni 100 e lire 33 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Il furto di Maria Avon

Avon Maria fu condannata dal Tribunale di Pordenone a giorni 25 per furto. Confermati.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Municipio di Udine

Tassa cani

E' stato pubblicato l'avviso di consegna all'Esattoria del Ruolo suppletivo I°.

LA PREMIATA SARTORIA INGLESE

LUIGI CHIUSSI E FIGLIO

(UDINE, Via Cavour, 36)

da notizia che tiene un completo assortimento di stoffe nazionali ed estere. Disegni fantasie per **vestiti** e **soprabiti** di *grandissima novità*.

Assume qualsiasi confezione per **Vestiti da Signora e da Uomo, uniformi da Ufficiali, Collegi e Bande musicali.**

Tiene **deposito di camicie bianche e colorate** e un ricco campionario Zeffir e Oxford per **camicie su misura.** — Garantisce le confezioni che saranno sempre eseguite con la massima cura e finezza.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito **Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.**

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

ISTITUTO PER LA CONFEZIONE SCIENTIFICA SEME BACHI

A. BURZATTI

ASCOLI-PICENO

Razze pure

Giallo Ascoli
Giallo Brianza
Giallo oro Chinese
Bianco Chinese sferico
Bianco indigeno

Razze incrociate

Bianco Chinese sferico e Giallo Ascoli
Giallo Chinese oro e Giallo Ascoli
Bianco Giapponese e Giallo Indigeno
Poligiallo
Specialità: Incrocio Chinese sferico e Giallo Ascoli.

Rappresentante: Co. ANTONIO BERETTA *Posta, 17.*

Modisteria e fabbrica cappelli paglia

G. RIOLI

Successore A. TRAVANI

UDINE - Via Cavour, 25 - UDINE

Assortimento cappelli per signora, ultima novità. Unico lavoratorio per riparazioni e lavature delle paglie. Si eseguisce qualunque modello. — Prezzi modicissimi.

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto maneggevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

La Premiata Fabbrica Biciclette e l'Officina Meccanica

TEODORO DE LUCA

sono trasportate nel nuovo Stabile appositamente costruito fuori Porta Cussignacco, *con annesso impianto di nichelatura e verniciatura conforme agli ultimi sistemi.*

La Ditta suddetta nulla ha trascurato perchè nel suo nuovo Stabilimento, dotato di motore a gas, i lavori abbiano a riuscire perfetti, e nulla trascurerà perchè non le vengano meno l'incoraggiamento e l'appoggio di una larga clientela

Assume qualsiasi lavoro fabbrile e meccanico
Specialità nella costruzione di serramenti in ferro e Casse forti sicure contro il fuoco
Fabbrica Biciclette di qualunque modello e su misura
Verniciatura a fuoco - Nichelatura, Ramatura, ecc.
Grande assortimento di Pneumatici ed Accessori di Biciclette

Prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Un consiglio agli uccellatori

Presso l'ufficio annunzi del nostro giornale trovasi in vendita un libro intitolato il

Manuale dell'Uccellatore

ossia i secreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle *reti, col vischio coi lacci, coi brai, coi trocchetti* ecc. ecc.

Ogni volumetto costa **una lira** e aggiungendovi le spese postali si spedisce ovunque.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega* — *Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero**.

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cent. 80 la copia

PER LE SIGNORE

nel Negozio Mode e Confezioni

IDA PASQUOTTI-FABRIS

sono giunte le

ULTIME NOVITÀ

per la stagione di Primavera-Estate

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti